

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Settimanale L. 82
L. semestre L. 16
L. trimestre L. 8
L. mese L. 3
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le ferrovie e il riposo festivo

Assai di buon grado pubblichiamo la memoria indirizzata dal Consiglio Generale dell'Unione delle Leghe per il Riposo Festivo alla Commissione per l'inchiesta ferroviaria, memoria alla quale noi pure sottoscriviamo di buon grado.

Eccola:

< Onorevoli signori,

L'adunanza dei rappresentanti le leghe costituite in Italia per il riposo festivo e per la santificazione della festa, dalla quale fu deliberata la costituzione di una Unione che renda più intenso o meglio coordinato il lavoro per questa Causa eminentemente religiosa e umanitaria, ci ha pur conferito l'incarico di rivolgere agli onorevoli signori componenti la Commissione per l'inchiesta ferroviaria una breve memoria che ne richiami l'attenzione sul problema urgente del garantire ai lavoratori un equo riposo fisico e morale compatibile colle esigenze del pubblico servizio.

Già nei due rami del Parlamento autorevoli voci si sono recentemente elevate a reclamare questo rendimento di giustizia, né il Governo, benché non abbia voluto per ora assumere impegni, mostrò di esservi alieno; e ciò si comprende quando si rifletta il grande favore col quale l'opinione pubblica ha sempre accompagnato le agitazioni disette a questo scopo e gli esperimenti felici fatti da talune pubbliche Amministrazioni in omaggio al voto ripetuto degli elettori.

L'argomento, onorevoli signori, non è estraneo al vostro compito, giacché uno dei motivi che spinsero il Parlamento a reclamare ed il Governo a concedere l'inchiesta ferroviaria fu appunto la necessità di studiare e di migliorare le condizioni del personale adibito all'importante servizio pubblico delle Strade ferrate, di un personale cioè numerosissimo e quant'altro mai benemerito, obbligato a una fatica intensa e soggetta a rischi gravi.

Qualcuna delle grandi Amministrazioni ferroviarie ha dato prova di non esser aliena dal concedere ai propri dipendenti il riposo festivo, essendosi già ridotta ad esigere nei giorni non feriali un lieve turno di servizio degli impiegati degli Uffici centrali; ed è certo che non sarà difficile, ove fermamente si voglia, l'estendere il beneficio anche al personale viaggiante e di Stazione, previi accordi col Governo per ciò che può riguardare i patti convenuti nelle Convenzioni.

D'altra parte l'esempio che ci viene dall'estero assicura che, almeno mediante la sospensione del trasporto delle merci e della consegna a domicilio nei giorni festivi, è possibile risolvere il problema.

Ci sia lecito pertanto sperare onorevoli Signori, che le Vostre indagini e le Vostre proposte saranno rivolte anche a questa

parte della complessa questione, di cui non vi sfuggirà l'importanza; giacché la continuata fatica nei giorni di festa, mentre esaurisce rapidamente le energie fisiche e si risolve perciò in una minor resa di lavoro, toglie al lavoratore il mezzo di svolgere le energie morali che alimentano nel seno della famiglia, nell'esercizio delle pratiche religiose e negli onesti svaghi, e gli educa al contrario nel cuore un sentimento di avversione, che, abilmente sfruttato, può creare gravi pericoli allo Stato: laddove concedendogli una giusta soddisfazione alle esigenze della natura e dello spirito, lo si educherà a sentimenti di concordia civile, persuadendolo del fatto che solo all'adempimento coscienzioso dei propri doveri, e colla cooperazione di tutte le forze si consegue il miglioramento degli Ordini sociali, e il loro progressivo sviluppo e di giustizia universale.

Milano, 15 agosto 1896.

Per l'unione delle Leghe per il riposo festivo Il Consiglio Generale:

Firmati: Pres. Gen. Marchese Ottavio di Canossa; Vice Presidenti Zannoni Euprepio, Nava Felice; Consiglieri: Cattaneo dott. Giuseppe, Ing. Plivero Garuti, Gestano Ricchini, Darsi Silvio, Sommariva Giuseppe; Segretario: rag. Luigi Pozzi.

Le «belle pagine» della Massoneria cosmopolita

L'Italia Reale ha quanto segue: La Gazzetta del Popolo vantava l'altro giorno le belle pagine della Massoneria: e noi siamo lieti di cooperare a tale intento, facendo conoscere sempre più e meglio i fasti delle Loggie. Il documento che pubblichiamo oggi è tradotto testualmente dai giornali francesi, nei quali viene in questi giorni vivacemente commentato. Esso dimostra ancora una volta quali siano i civilissimi, nobilissimi, santissimi ideali ai quali si ispira la Massoneria cosmopolita.

Or.: di Mascara, 1 marzo 1896.

LOGGIA FRANCESE La Stella risvegliata il 27 settembre 5886

La R.: L.: La Stella

Alla R.: L.: CC.: FF.

«Ho il piacere d'inviarvi qui unita copia della decisione presa dalla nostra R.: At.: nella sua tornata del 20 settembre scorso.

«Gradite, TT.: CC.: FF.: l'espressione de' miei sentimenti frat.: ed ossequenti.

Il segretario RAYNAUD

La loggia Massonica La Stella, Oriente di Mascara, nella sua tornata d'obbligo del 20 dicembre 1895, ha adottato all'unanimità dei suoi membri presenti la deliberazione seguente:

Atteso che il suo venerabile maestro, il fratello Enrico Massa, avvocato a Mascara,

chiedeva il posto di avvocato ad Orano, posto che eragli stato formalmente promesso, per il quale rinnuava tutti i requisiti d'idoneità e di anzianità desiderabili, ed al quale era stato proposto dai suoi capi gerarchici;

Che, malgrado i diritti acquisiti, malgrado i passi della Loggia di Mascara, l'appoggio del Grand'Oriente di Francia, l'intervento del Presidente del Consiglio dell'Ordine, questo posto gli è stato preso dal profano Vigier che non aveva altri titoli tranne le sue relazioni clericali e la cattiva gestione del suo antico studio d'Avignone.

Che questo risultato si deve all'opera del fratello Pourquery de Boisserin, ex delegato presso il ministro della giustizia per conto del Grand'Oriente di Francia, il quale si è servito del posto e della influenza che doveva alla Massoneria per appoggiare scientemente e a tutto potere la candidatura del profano Vigier contro uno dei nostri fratelli più benemeriti, togliendogli la sua nomina.

Che questa nomina è uno scacco deplorabile per la Massoneria in generale, e per la Loggia di Mascara in specie; che essa ha profondamente sconcertato tutti i nostri fratelli, i quali si domandano a che possono servire i sacrifici continui che essi s'impongono ed il loro inalterabile attaccamento alla causa massonica.

Che la maggior parte dei nostri fratelli minacciano di dimettersi se soddisfazione non vien loro data.

Delibera:

1.º Di portare questi fatti a coscienza di tutte le Loggie massoniche d'Algeria, invitandole a protestare con lei presso il Grand'Oriente di Francia;

2.º Di invitare il Consiglio dell'Ordine del Grande Oriente a chiedere al fratello Pourquery de Boisserin delle spiegazioni sulla sua condotta; e se tali soddisfazioni non sono soddisfacenti, di chiedere la messa in stato d'accusa di questo fratello.

L'oratore J. DALIVET Il segretario RAYNAUD

Il fr.: venerabile sorvegliante PESSINO Il guardiano del sigillo RAYNAUD

(Lungo del sigillo) Ecco un documento che sarebbe di una comicità irresistibile, se non fosse una prova di più del servilismo vergognoso nel quale giacciono ora i popoli liberi, alla mercé di un pugno di settari e di ebrei. Perché da quanto sopra si è letto risulta chiaramente quale sia il vero scopo, la vera missione delle Loggie. Senza dubbio i fratelli sono sottoposti ad una rigorosa disciplina: ma la setta, in compenso, si impegna ad appoggiarne le mire d'interesse e di ambizione. E' qui soprattutto che sta il perno, il segreto della sua forza.

Lo czar e la czarina a Vienna

Vienna, 27. — La città è imbandierata ed animatissima malgrado il tempo piovoso. E' enorme l'affluenza della popolazione lungo le vie che percorreranno lo czar e la czarina nel recarsi dalla stazione del nord alla Hofburg. Lungo le stesse vie le truppe sono state schierate su tre linee lasciando soltanto liberi i marciapiedi per pubblico. Tutte le case sono decorate; i balconi e le finestre gremiti.

La stazione della ferrovia del Nord è riccamente addobbata ed imbandierata per l'arrivo dello czar e della czarina. Una compagnia di fanteria con bandiera e musica è destinata al servizio d'onore.

Avanti le ore 10 ant. giunsero alla stazione gli arciduchi e le arciduchesse. L'arciduca Francesco Ferdinando e Luigi Vittorio indossavano la uniforme russa. L'imperatore e l'imperatrice vi arrivarono alle ore 10 precise. L'imperatore era in uniforme russa col gran cordone di Sant'Andrea.

Alle ore 10,30 la musica della compagnia d'onore intuonò l'inno russo annunciando così l'arrivo dello czar e della czarina. Mentre si fermava il treno imperiale russo, l'imperatore, l'imperatrice seguiti dagli arciduchi e dalle arciduchesse si avvicinarono alla vettura in cui erano lo czar nell'uniforme della fanteria austro-ungarica. L'imperatore aiutò a discendere la czarina cui baciò la mano, quindi l'imperatore e lo czar si abbracciarono due volte nel modo più cordiale; con eguale cordialità si abbracciarono l'imperatrice e la czarina. Lo czar passò in rivista la compagnia d'onore; poi si fecero le presentazioni ufficiali, finite le quali i sovrani di Russia e d'Austria-Ungheria salirono in vetture scoperte alla Daumont con tiro a sei di cavalli bianchi. Nella prima vettura presero posto lo czar e l'imperatore, nella seconda la czarina e l'imperatrice, nelle altre gli arciduchi e le arciduchesse ed i seguiti imperiali.

Lo splendido corteo trovò dappertutto nel lungo percorso riccamente pavesato ed imbandierato una folla immensa che non cessava un momento di fare ovazioni ai sovrani. Lo czar ringraziò continuamente salutandolo militarmente. Le musiche di tutti i reggimenti, che erano schierati lungo il percorso, all'avvicinarsi del corteo imperiale, suonavano per turno l'inno nazionale russo col quale lo czar e la czarina vennero accompagnati incessantemente dalla stazione alla Hofburg; quivi scesero i sovrani di Russia e d'Austria Ungheria coi seguiti.

Pocia l'imperatore presentò allo Czar Goluchowski, Badeni, Banfy, e gli altri ministri e dignitari di corte; infine i sovrani si ritirarono nei rispettivi appartamenti.

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

Adunanza Diocesana di Udine 24 agosto 1896.

A questo esercito così formato, ed ormai formidabile dei Comitati, fate che aderiscano, come vuole il Santo Padre, tutte le Associazioni Cattoliche esistenti in ciascuna diocesi, in ciascuna Parrocchia — Società Operaie, Circoli, Casse rurali, Associazioni Economiche, Confraternite ecc. ed ecco in un momento un'intera Diocesi convertirsi in un centro di operosità e di vita cattolica per mezzo del Comitato diocesano presieduto dal Vescovo, ecco una ben ordinata e compatta falange, sottomessa all'Autorità Ecclesiastica. Allora si verificheranno interamente le speranze e i desideri del S. Padre. Sorge domani, p. e. un qualche nuovo attentato alla nostra fede, un progetto di legge satanico, sovversivo della famiglia e della Società. Sia una dottrina speciale da inculcare, una protesta da stendere. ecc. sia insomma necessità di alzar la voce e gridar l'allarme, fatta questa adesione che nulla nuoce alle singole associazioni, si avranno non i Comitati soltanto, ma mille e mille associazioni, le quali come fedeli sentinelle tramanderanno di scorta in scorta l'allarme: ecco il Comitato permanente far capo ai Comitati Diocesani, i Vescovi benedir alla nobile impresa: i Comitati Diocesani la diffondono ai Comitati Parrocchiali e questi avvalorati dalla parola viva dei loro Parroci la passano alla lor volta alle varie associazioni della parrocchia che non trascurano diffonderla

nelle famiglie, ecco in brevissimo tempo un plebiscito generale imponente. E' facile che senza questa unione avremo bensì in Italia numerose associazioni che faranno del gran bene alle singole Diocesi e Parrocchie, ma non avremo l'unione di tutte le forze, ordinate allo scopo nobilissimo ad opporsi con efficacia alla inumana dell'empietà irrompente, quella falange che vuole il Papa: non avremo il gran vantaggio, il vantaggio supremo, il vantaggio che ben sanno procurarsi i nostri avversari, vis unita fortior. Oh! guardateli i nostri nemici forse fino a ieri dilaniarsi a vicenda, oggi strettamente uniti a combatterci. Deh! non sia vero ancor in questo che: Filii tenebrarum prudentiores filius lucis sunt.

Fate che a questo esercito capitanato dal Papa si aggiungano le Sezioni giovani, come vuole il Santo Padre, che è la gioventù specialmente a cui dobbiamo attendere, ed avremo così un nuovo corpo, direi quasi di lesti bersaglieri, che uniti ai diversi corpi, formeranno quella compatta falange di cui capo è il Papa ed è capitanata da Vescovi. Ma senza concordia si potrebbe avere tutto questo esercito, ed a che varrebbe esso senza zelo e generosità di sacrificio!

Ognuno ricorda Sparta che non aveva bisogno di mura perchè era difesa dalla concordia dei cittadini. Micipsa che morendo lasciava in testamento ai suoi figliuoli quell'aurea sentenza: Concordia res parvae crescunt, discordia maxime dilabuntur ricorda finalmente la sentenza dello Spirito Santo: Funiculus triplex difficile rumpitur et frater

qui iuvatur a fratre quasi civitas firma. — Si tolga la concordia a un esercito, e alla prima battaglia sarà vinto: si tolga in una nave la buona armonia tra i marinai e il capitano e alla prima procella il naviglio patirà naufragio: si tolga la concordia in una famiglia, e le cose andranno in rovina.

Che se dappertutto è necessaria questa unione, quest'accordo, lo sarà forse meno in quest'opera di ristorazione sociale per la quale è formidabile la lotta, molti i nemici, necessario il combattimento?

Bando adunque una volta per sempre ad ogni volletta propria, ad ogni propria opinione: bando a tutti i pettegolezzi di campanile per stringerci tutti intorno al nostro Capitano, pronti ai suoi ordini e seguire quella norma sicura ch'Egli ci dà.

Di pari passo colla concordia di Azione deve andar lo zelo e la generosità di sacrificio. Un esercito che non combatte quando è di fronte al nemico non merita tal nome. Il Santo Padre proclama dovere di ogni cattolico risolutamente seguir quella schiera. Ogni cristiano è soldato per la difesa della Chiesa: e chi non sente in cuore la forza di questa verità non prende il suo posto non combatte, è un vile è un disertore, non merita il nome di soldato; perciò stesso il suo nome tra i nemici, tra i conniventi della rivoluzione. — Oh! quanti di costoro si contentano di piagnucolare sulla tristezza dei tempi e sulla trionfante empietà! Quanti credono aver provveduto abbastanza alla loro coscienza obbedendo a certi precetti del Decalogo, a certi comandi della Chiesa!

Ma quanto ad Azione cattolica non vogliono intendere che questo è il tempo in cui è dovere di ogni cristiano sorgere impavido e difendere Cristo e il suo Vangelo: si contentano ammirarla, se pur talora secretamente non la contraddicono. Simili questi nudi ammiratori ai discepoli nel Getsemani che erano fedeli, erano amorosi, erano anche zelanti, ma si lasciavano cogliere dal sonno. Ma Giuda intanto vegliava e con Giuda vegliavano i Farisei, vegliavano gli scribi nemici di Cristo. Dormon ora molti cattolici, molti forse anche tra i discepoli di Cristo; ma vegliano intanto le sette, quelle sette che tanti imbecilli credevano invenzione dei Gesuiti, quelle sette di cui ebbero perfino ad occuparsi in pubblico parlamento; si vegliano le sette e lavorano con zelo, lavorano con spirito di sacrificio; e animate spinte, incalzate dall'odio satanico contro Cristo, pagano di borsa e di persona pur di annientar la cristiana società.

Ebbene: Gesù nella persona del suo Vicario ci rivoglie quelle parole della Chiesa: « Non vedete come Giuda non dorme, ma si affatica per darvi in mano dei Giudei? — E Gesù per bocca del suo Vicario che ci chiama all'azione. — E chi di noi non si sente commosso pensando al Pontefice saggio che Dio ha chiamato in tempi sì difficili a reggere la sua Chiesa? Chi non ammira quella maestà nell'infortunio, quella serenità nella bufera, quella fermezza in tanta tempesta? Chi non farebbe qualunque sacrificio pur di portare al suo cuore amareggiato un conforto, pur di recargli un aiuto in questa

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Padova, 27 agosto 1896

(Seduta antimeridiana)

Come vi accennava nella mia di ieri sera la seduta pomeridiana di ieri fu tutta occupata nella discussione intorno alla crisi rurale; anzi neppure si poté esaurire il programma quantunque la seduta fosse stata protratta fino alle 7 1/2. Si svolsero i due punti primi del sunto che vi trasmissi, cioè intorno al modo di rinvigorire la piccola proprietà coltivatrice: e intorno al favorire il modo di coltivare il suolo mediante la colonia parziaria o mezzadria: questione di vitale importanza per l'agricoltura, o meglio per porre un rimedio radicale alla crisi rurale. Se dovessi qui ripetervi la vivissima discussione intorno a questi due punti che durò per più di quattro ore tra i migliori sociologi qui intervenuti, non sarebbe da riempire un volume, e uscirei certo dai limiti entro i quali deve restringersi il compito di una modesta relazione. Si proposero vari modi di successioni, di esenzioni reddituali, di divisioni ecc. tutte tendenti a favorire la piccola proprietà: come pure si esposero i vari modi di mezzadria che si praticano in Friuli, nel Veneto, nella Lombardia, in Toscana, Napoletano, Sicilia, Sardegna, Piemonte ecc.

Quante proposte, quanti ragionamenti per sostenerla! Quale vasto campo all'attività dei studiosi cattolici, e alla azione riformatrice della Chiesa anche in questa parte economica! Qual vasto orizzonte si apre avanti gli occhi dell'uditore! Ma allora te ne quiesceris; e chiudo questi due primi punti augurando che presto abbia ad avverarsi quanto il relatore accennava riguardo a questi punti — *jam incipit vita nova*: e termino colle parole colle quali terminava il relatore: *Avanti avanti nel nome di Cristo*.

Avanti adunque anche nella esposizione del programma per scongiurare la crisi rurale. E siamo già al 3.º punto, che espone con chiarezza propria di lui e pari profondità il prof. Toniolo. Egli propone semplificare la questione trattando specialmente del piccolo affittaiuolo, la cui sorte è degna di maggior considerazione come quello che sente maggior danno dal troppo frequente cambiamento di padrone, e insiste perché si trovi modo di render meno precaria la sua sorte, aggiungendo in appoggio della sua tesi che egli seppa avvalorare con forti argomenti, le leggi caniche scritte che in tutti i tempi professero la proprietà a costo anche di scomuniche, e la legge consuetudinaria di rinnovare di tre in tre anni l'affitto dei piccoli affittuoli. Il prof. Gosmini appoggia la proposta del prof. Toniolo e domanda che si riguardi l'equità dei contratti nei piccoli affitti essendo un vero malanno ed insopportabile ingheria l'esorbitante affitto che si esige dove la proprietà è molto spezzata. Portava esempio dal Bergamasco sua patria ove per piccolissimi appezzamenti si pagano affitti favolosi con danno del povero affittaiuolo, e del terreno stesso che deve dissanguare per aver qualche cosa dopo pagato l'esorbitante affitto al padrone.

Mons. Martinelli propone si adottò il modo di affitto in maniera che la sua parte abbia il fondo, e la sua parte il lavoro dell'affittaiuolo piccolo. Il cav. Sacchetti, di-

lotta terribile, pur di accrescergli, affrettargli la speranza del trionfo? Sia pur superbo e provocatore il Golia della rivoluzione che si avvanza: sembrano deboli quanto vogliono le nostre forze, non temeremo, le nostre armi sono avvalorate dalla divina potenza: fortemente organizzati, andremo incontro nel nome del Signore.

Ritornati importanto da questa I Adunanza rinvigoriti nello spirito, svegliate i dormienti, spronate i tardi, riscaldate i tiepidi, agitate le fiacole del vostro zelo, ma senza indugio, ma con tutta attività: perché si tratta delle are e dei focolari: *pro aris et focis*, e la I Adunanza Diocesana di Udine formerà epoca nel movimento cattolico in Friuli. Sia questa Adunanza come il grano di senape che cresce in albero gigantesco mercè gli affluyi della divina grazia: sia come la scintilla che rapidamente si propaga nelle nostre contrade, e accenda di santo e nobile zelo i cuori di tanti: sia l'impulso efficace di opere cattoliche d'ogni maniera, sia insomma lieto principio di quel risveglio cattolico, di quella Azione ed organizzazione, che scosse le febbre dei friulani, faccia conoscere a tutte le regioni d'Italia che se il Friuli venne in seconda linea nel movimento cattolico, in breve non sarà inferiore a tutte le altre regioni che vanno per la maggiore nella restaurazione morale religiosa e civile della nazione voluta dal Sommo Pontefice. Siamo attivi, siamo concordi e la benedizione del Papa ci condurrà ai veri trionfi. Fate così che la scritta che in tempo si leggeva presso il Portone di S. Bortolomeo: *Al Varco fin' ora aperto all'armi straniere stanno custodi i petti friulani e dietro ad essi l'Italia una*; si possa tradurre in quest'altra: *Alle cresse di tutti i tempi si oppone sempre la Chiesa Una: e uniti strettamente alla Chiesa saranno ognora i petti friulani.* (cont.)

rettore dell' *Unità cattolica* vede un'altro malanno nel piccolo affittaiuolo nella mancanza di un privilegio legale per la proprietà del piccolo affittaiuolo-proprietario, di fronte a debiti contratti verso l'affittante. Il nostro Codice, continua il cav. Sacchetti, ha disposizioni ferree su questo punto. La legge dovrebbe garantire la piccola proprietà all'affittaiuolo, il quale dovendo garantire coi suoi beni l'affitto, si trova spesso immobilizzato tutto il suo avere a favore del proprietario. Conosco gli abusi perché prima di essere giornalista sono stato contadino. La Repubblica veneta sapientemente avea disposto che il proprietario del fondo non avesse a garanzia dell'affitto se non i frutti dell'anno. Erano inestinguibili perfino il bue, la vacca l'aratro col quale lavorava la terra. E' il caso di proporre e procurare che il legislatore prenda cura del piccolo proprietario con legislazione apposita? Fu acclamatissimo: il prof. Toniolo consentì aggiungere alla proposta l'emendamento Sacchetti.

Si passa al numero 4 che tratta del miglioramento della classe dei salariati, che il prof. Toniolo chiama la *condizione peggiore*: vuole campeggi il concetto di *stabilità*: è questo che si teneva sempre presente nel medio evo: prima l'*esistenza*, ossia assicuriamo il pane; i miglioramenti verranno appresso: segue la discussione sui vari modi di provvedere al miglioramento del salariato: e si passa alla modificazione e approvazione delle proposte.

Il quinto punto che si svolge in ordine alla crisi rurale, o meglio ai rimedi necessari per scongiurarla è di promuovere la colonizzazione interna col restauro dell'enfiteusi romana, (irriscatibile e indivisibile). Non so dirvi con quanta abbondanza di argomenti e con quale stringente logica il prof. Toniolo svolse e confermò questo punto. Comincia dal rilevare che l'enfiteusi si considera ai nostri tempi semplicemente come un onere del terreno: quindi se ne procurò l'abolizione direttamente e indirettamente colla facoltà di redimere canoni, prestazioni, enfiteusi allo scopo di liberare il terreno, tenendo d'occhio un concetto di libertà e democrazia. L'enfiteusi formava una comproprietà — quindi una quantità di piccoli proprietari ma forti. — Fatto lo svincolo, o il riscatto, questi piccoli proprietari sono molti, ma deboli, divisi, po'verizzati; ecco il guaio della proprietà non vincolata. Si deve dunque tornare all'antico metodo; ricomporre un numero di proprietari piccoli ma forti, senza diritto di riscattarsi.

Si approva con forti applausi e si leva la seduta.

Padova, 27 agosto 1896.

(Seduta pomeridiana)

Si leggono le adesioni di personaggi illustri, circoli, associazioni; quindi monsignor vescovo di Padova, vedendo come l'Episcopato Italiano ha quasi interamente aderito al Congresso, propone un plauso all'Episcopato Italiano. Si passa quindi alle discussioni proposte, che dovranno essere necessariamente ristrette per la tirannia di tempo; sul qual argomento (crisi rurale) il prof. Toniolo propone tre proposizioni generali che esauriscono l'argomento, per passare all'altro non meno importante dei *Criteri scientifici intorno al credito dal punto di vista cristiano*, che espone colla solita sua lucidità e competenza il prof. Toniolo. Alla fine propone i seguenti considerando e conclusioni:

Considerando che le manifestazioni universali, morboso della economia moderna incardinata sul credito accenna ad un vizio profondo e sistematico.

Considerando che gli studi recentemente istituiti tanto sulla storia del credito, quanto sulla teoria relativa sono riusciti a conclusioni sommarie istruttive;

Considerando essere pertanto necessario determinare esattamente sia l'assetto definitivo in ordine al credito, sia i criteri con cui costituirlo ed esercitarlo nelle presenti condizioni;

Il Congresso fa voti che gli studiosi propugnano i seguenti principi direttivi:

1. Il sistema di economia sociale incardinato pressochè esclusivamente nel credito, è teoreticamente e praticamente vizioso nei riguardi etico-giuridici, economici e sociali;

2. L'assetto normale della economia importa che il capitale si associ direttamente e durevolmente al lavoro per i fini della produzione.

3. La sovvenzione del capitale al lavoro, ossia all'industria, mediante il credito, ha una funzione legittima, ma però sempre secondaria e complementare nella economia dei popoli;

4. In ogni caso, entro i suoi legittimi limiti il credito deve essere esercitato con quei criteri che derivano dalla natura economico-giuridica di esso, sicchè il capitale si subordini al lavoro, e non vi si imponga;

5. Il sistema del credito quando sia divenuto come oggi universale, arreca la degenerazione di tutti i rapporti etico-giuridici, economici e sociali e quindi le consuetudini sociali come i provvedimenti legislativi debbono convergere a restringere la indebita e pericolosa espansione dell'odierna economia del credito, e a ricondurre

il più possibile il capitale a ricongiungersi normalmente in modo diretto e duraturo al lavoro.

Parlano parecchi su questa proposta; ma più di tutti piace Mons. Pascol, che parla della usura vorax di cui il Romano Pontefice Leone XIII nella Enciclica *Rerum novarum*. Egli è applaudito di frequente quantunque parli un linguaggio poco intelligibile misto di francese, latino e italiano: quello che posso raccogliere si è che parla dell'*usura* stigmatizzandola coi versi del Dante recitato come può; dove parla di quella bestia

che mai non empie la bramosa voglia.

Accenna alla scritta che leggevasi sulla porta di un banchiere: *Salve* e termina fra un fragorosissimo applauso colle parole:

*Christus omnium difficultatum solatio.*

Pregato il Prof. Lorenz Swizzer ad ascendere la tribuna e a dirci il pensiero degli studiosi svizzeri comincia, fra infiniti applausi ma parla francese e con una tale prestezza che sono proprio nella necessità di domandare d'essere dispensato dal riferire il suo discorso: mi limito alla conclusione, colla quale l'illustre sociologo affermava che in Italia ora si svolgono tutte le opere cattoliche, e faceva voti che l'Italia settentrionale presto sia a capo di tutti gli studi sociali: che il Presidente dice troppo lusinghiere, per ora, ma spera avranno ad avverarsi.

Prima della discussione delle proposte, discussione che ometterò per amor di brevità il Prof. Toniolo espone alcune sue considerazioni fondamentali sul capitale e lavoro del seguente tenore: La produzione non è effetto se non del lavoro e capitale assieme stretti. Senza lavoro, il capitale da per se è infruttifero. — Ci vuole associazione fra l'uno e l'altro, perchè la produzione è perpetua, ogni giorno abbiamo bisogno di mangiare. Quindi come continuo è il lavoro, così dev'essere perpetua anche la prestazione del capitale, con mutuo rischio e mutuo guadagno: questo l'assetto ordinario, normale. Il capitale si mette a servizio del lavoro, e non viceversa.

Una macchina, perfettamente formata, posta in una sala non è fruttifera senza le braccia che la muovono; è il capitale che da per se è infruttifero. E' sbagliato quindi il concetto odierno dell'economia in cui tutto o quasi tutto si attribuisce al capitale da cui si può guadagnare senza lavorar nulla, senza arrischiar nulla. E' falsato il concetto morale, ma è falsato anche il concetto giuridico, giacchè mette in opposizione lavoro e capitale. Conviene adunque richiamar il capitale al suo posto e fargli subire quella sorte stessa che sarà per subire il lavoro.

Si leva la seduta colla testa abbastanza piena — e si leva la seduta per andar al Seminario dopo tanta *sociologia*, al banchetto sociale.

P. S. Al banchetto sociale, e cui intervennero l'Emo Patriarca con tutti i vescovi presenti, seguì la più cordiale e squisita armonia. Erano 150 gli intervenuti perchè le iscrizioni erano state chiuse definitivamente ieri sera. Alla fine si fecero molti e brillantissimi brindisi. Acceno solo e quello dell'Ecc.mo Vescovo di Padova e due altri. Avea brindato all'Emo Patriarca chiamandolo emulo del B. Barbarigo fondatore del Seminario di Padova, ove studiò l'Emo Sarto. Ma non la tenne il Cardinale che anzi rivolto a Mons. Vescovo: L'amore, dissa, acceca: egli è perciò che il Vescovo di Padova vede in me, ciò che è in Lui. Egli nacque nella casa del B. Barbarigo: Egli fu battezzato allo stesso fonte: Egli suo successore: Egli ha un cuor grande grande ed è disposto per il bene dei suoi figli, a viver povero e morir povero. — Non è a dire quanti applausi riscuotesse: il Cardinale per questa sua trovata. Ebbe però la sua da un suo maestro che è il più vecchio in Seminario:

Mio scolaro già fosti, or sei Maestro:  
Dalla mia musa ormai estinto s'è l'estro;  
Molte eminenze ti diedi in abbondanza;  
Or una possiedi che tutte le avanza;  
Di tue virtù non v'è premio degno  
Che o temere o sperare il triregno.

P.

**ITALIA**

**Napoli — Il Vesuvio minaccia.** — Notabile è l'aumento dell'attività del Vesuvio. Il fuoco è riapparso ancora nel cratere centrale. Intanto intorno alla bocca aperta nell'Atrio del Cavallo si formò un negro cono che, calcolato dal prof. Cascone, raggiunge l'altezza di cento metri. Questa bocca ha una circonferenza di 1500 metri e un lume approssimativo di quattro milioni di metri cubici.

**Pavia — Pel V. centenario della Certosa.** — Ieri vi fu la commemorazione del quinto centenario della Certosa con imponente concorso di autorità e rappresentanze di Pavia e di Milano. Parlarono vari oratori, fra cui il sindaco di Pavia che fu applauditissimo. Egli accennò alle glorie del Cenobio stretto alleorti di Pavia augurando la risurrezione del tempio dell'arte e della fede.

**Roma — Un pietosissimo episodio.** — Giorni sono una povera contadina di quel di Tivoli lesse le notizie riguardanti l'arrivo di Leontieff a Roma. Allora si mise in cammino e viaggiò una

notte e un giorno a piedi per andare a Roma. Giunta rinsi a scoprire dove alloggiava « quel signore dei prigionieri » e vi si recò scongiurando e piangendo per potergli parlare e chiedergli notizie di suo figlio, che è in Africa prigioniero. Il Leontieff era partito, ma l'albergatore Gorani dell'« Hôtel del Campidoglio » prese nota del nome della poveretta, la rifocilò, le pagò il biglietto ferroviario di ritorno al suo paese e le promise di informarla subito.

**ESTERO**

**Svizzera — La montagna che cammina.** — In aggiunta a quanto abbiamo già pubblicato diamo i seguenti particolari sullo scoscendimento che rovinò il villaggio di Kienholz, in Svizzera. All'estremo lembo del lago di Brienz, giace sopra un'erta china il paese Kienholz, un villaggio di forse trenta case. Nel Lammbach già ingrossato per le continue piogge, precipitò dal monte una terribile frana e il torrente rovesciatosi sul paese, lo copersse di ciottoli e di frantumi, mentre il terreno, cedendo minacciò di rovinare le case.

Gli abitanti già credevano perduto tutto. — I vecchi volevano rimanere nelle loro abitazioni, dicendo: Piuttosto morire che abbandonare le nostre case. L'edificio dove si trova l'albergo « Wilhelm Tell », fu trasportato sulla linea ferroviaria della Prünig, presso al lago, senza sentirne danni. — La linea è coperta di rottami per un tratto di circa cento metri: le rotaie sono state strappate.

Gli abitanti di Kienholz sono occupati, ora che il pericolo è passato, a vuotare le case e le cantine; alcuni piangono presso le loro capanne rovinate, altri stanno nei campi a raccogliere quel po' di roba ch'è rimasta. Quasi tutto il declivio del monte, prima così ridente, ameno e fertile è coperto dai rottami; qua e là si vede qualche albero uscire da tutta quella massa di pietre.

Sui monti stanno dei guardiani per segnalare eventuali nuovi scoscendimenti. Dieci case sono rese inabitabili e le famiglie colpite sono tutte poverissime. Si è già formato un comitato di soccorso a Brienz.

**Turchia — La situazione a Candia.** — Telegrafano da Atene:

La plebe musulmana di Candia, nuovamente insorta per vendicare la distruzione di dieci villaggi e l'uccisione di tre musulmani, voleva distruggere il ricco villaggio cristiano Archanes. Fu però respinta, ed ebbe quattro morti e quattordici feriti.

Il governatore di Candia dichiarò al governatore generale ch'egli non può più frenare i musulmani. I consoli telegrafarono questa dichiarazione alle loro ambasciate a Costantinopoli. Il console francese dichiarò che se si rinnovano i disordini farà scendere i marinai francesi a Candia.

L'assemblea dei cristiani candiotti radunatasi a Zizide ha il giorno quattordici proclamata l'unione di Candia alla Grecia. Il console generale greco, cui venne mandata copia del deliberato, rispose agli insorti che debbono attendere sino al ventisette le decisioni delle potenze.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Sacro**

Sabato 29 agosto — Decoll. di s. Giovanni Battista.

**Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni**

Domani, 29 — Cividale — Casarsa — Portonone — Spilimbergo.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 28 AGOSTO 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 150 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. 16 — Stato atmos. vario  
Min. Ap. notte 13.3 | Vento N  
Barometro 750. | Press. stazionaria

**Jeri burrascoso**

Temperatura: Massima 21. — Minima 15.8  
Media 16.49 — Acqua caduta mm. 30

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 5.25 | Leva ore 20.30  
Passa al meridiano > 12.58 | Tramonta 10.40  
Tramonta > 18.50 | Età dei giorni 19

**L'azione cattolica a pro dell'Italia**

Il Friuli sciupa ieri tre colonne e più in prima pagina del suo giornale pretendendo di provare che l'azione dei cattolici è contro l'Italia.

L'organo crispino non vede che nemici dell'ordine in tutti che attendono ad una azione informata a quei principi che hanno il loro fondamento nella legge di Dio. Per il Friuli chi non si adopera a sostenere la rivoluzione è nemico d'Italia, chi non vuol muoversi per puntellare la baracca sfasciantesi, innalzata dalla frammassoneria, è nemico d'Italia. Chi non è ammiratore del megalomane trigamo, sciupatore del sangue e del denaro della nazione, è nemico d'Italia.

I veri amici dell'ordine, che lavorano perchè riviva la fede, e la pietà degli avi, e con queste quel ben essere sociale che forma la felicità del popolo sono arruffoni politici, gente solo mossa di vasta sete di dominio temporale.

Per l'organo crispino, se l'Italia è nella miseria estrema, se le plebi si lamentano e se i malcontenti si muovono, tutto è colpa della Chiesa!.

Il Friuli non vuol saperne di storia. Questa gli proverebbe che l'Italia fu grande quando fu rispettata la Chiesa; gli proverebbe che non c'era miseria estrema nel popolo quando la Chiesa possedeva quei beni che le furono rubati dalla rivoluzione;

gli proverebbe che la Chiesa lavorò sempre per la difesa della libertà dell'individuo, della famiglia e della nazione combattendo in ogni secolo i settari arruffoni che in mille modi e sotto mille mentite vesti studiarono di far trionfare ogni morale disordine per pescare nel torbido ed impinguarsi coi beni degli stessi illusi e traditi.

Il Friuli dimentica o finge di dimenticare che la Chiesa, immobile nella sua dottrina, sa adattarsi ai tempi nella sua disciplina, e adoperare i mezzi più convenienti agli stessi tempi anche per combattere l'errore.

Il Friuli dimentica o finge di dimenticare fin quello che ben conosce e giudica anche il più umile e più ignorante del popolo; cioè, che i malanni i quali tormentano oggi la patria sono tutti importati da quei liberaloni, da quei rigeneratori che spogliarono la Chiesa e dissero al popolo tu sei ora sovrano divoravano oltre che i beni ecclesiastici, di cui la massima parte ricadeva a beneficio del povero, anche i beni dei privati e con le gravosissime imposte che dovevano coimare i vuoti fatti con le più pazze spese e collo attingere fin nel fondo di certe banche che si credevano le più protette, le più sorvegliate e sicure.

I cattolici che lavorano contro i rigeneratori settari sono dunque essi soli che lavorano al bene d'Italia.

La semiclericale « Patria del Friuli », non abbisognando in questi giorni dell'aiuto dei preti, né degli amici dei preti, — essendo abbastanza ancora lontano il tempo di incensarli per carpirne l'abbonamento — si permette il lusso di comparire anticlericale per la vita, e seguita a scribacchiare sul pellegrinaggio e sulla adunanza diocesana.

Dimentica però sempre e la verità vera e lo spirito vero.

**Al Santuario delle Grazie**

Domenica 30 corr. incomincia nel Santuario della B. V. delle Grazie, la novena in preparazione alla Natività di Maria Santissima.

La predicazione è affidata all'ill. mo Mons. Jacopo Martiri, Canonico nella primaziale di Pisa.

L'orario della funzione, nei giorni feriali sarà alle 7 pom., nei festivi alle 4 e mezza pom.

Nel dì della festa, 8 settembre, alle ore 10 si ripeterà la celebre messa ducale del nostro maestro Monsig. Jacopo Tomadini.

**Camera di Commercio**

**Monete d'argento francesi.** — Il Ministero del tesoro avverte che il Governo francese, con recenti disposizioni, ha fatto presente che le monete divisionali francesi da cent. 20 e 50, del millesimo anteriore al 1864, e da lire 1 e 2, del millesimo anteriore al 1866, non conformi a quelle adottate dall'Unione latina non debbono accettarsi né dalle casse erariali della Repubblica né dai privati.

Potendo verificarsi che tali monete siano introdotte in Italia per farle accettare a pieno valore e trarre in inganno la fede pubblica, il Ministero del tesoro rammenta che le monete divisionali francesi dei succitati millesimi sono da rifiutarsi, tanto dai contabili dello Stato quanto dai privati, non potendo esse venir realizzate, neanche in Francia, se non in ragione del valore intrinseco dell'argento, epperò con una perdita di circa la metà del valore nominale.

**Notizie delle campagne**

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto 1896. Abbenché in questa decade sieno continuate le piogge sull'Alta Italia, dove si desidera il tempo bello e caldo e perduri la siccità in molte regioni dell'Italia meridionale e della Sicilia; pure le condizioni generali della campagna non sono peggiorate, tranne che per le viti in cui specialmente nell'Alta Italia ha preso nuovo vigore l'invasione peronosperica.

**Come da noi!!.**

Se l'arrivo dello czar a Parigi avrà realmente luogo il primo ottobre prossimo, coinciderà con un notevole avvenimento giornalistico: l'inaugurazione dei nuovi locali del Journal, che si recherà ad occupare un intero palazzo della stessa via Richelieu, ove si trova, palazzo i cui quattro fianchi si stanno ora splendidamente trasformando ad uso di redazione e di uffici, con una ricchezza ed una magnificenza degne della fama che si è già acquistata il nuovo foglio parigino... e dei milioni di cui dispongono i suoi proprietari.

A pianterreno vi saranno vasti locali per pubblico, ornati con le ultime e più interessanti curiosità, e vi sarà un restaurant ed un bar appartenenti esclusivamente al giornale. Al primo piano un sontuoso salone di vastissime proporzioni accoglierà, una volta la settimana, tutto quanto ha Parigi di notevole nelle arti, nelle scienze, nella politica, in tutte le manifestazioni del genio: dell'intelligenza, dello studio e del lavoro. Gli altri due piani sono per la redazione e per gli uffici.

Ogni giornalista avrà una stanza a parte

come spogliatoio e per la toiletta, in modo che, volendo, potrà vivere sempre al giornale.

Sarà, insomma, la più superba rodazione che esista in Europa.

**Pensiero morale**

Non avvi amicizia reale se non fra coloro che sono uniti dalla virtù. (Antistene).

**Rivista settimanale sui mercati**

Settimana 34 — Grani.

Martedì e Giovedì mercati mediocri per il tempo incostante.

Rimasero invenduti circa 140 ett. di frumento perché molle, 160 di granturco e 70 di segala per difetto di domande.

**Prezzi minimi e massimi**

Martedì. Frumento da L. 14.— a 15,25 — Granturco da lire 11.— a 12.— — Segala da lire 10,25 a 10,50.

Giovedì. Frumento da lire 14.— a 15,50 — Granturco da lire 10,75 a 11,75 — Segala da lire 10.— a 10,35.

**Foraggi e combustibili. — Mercati mediocri.**

**Mercato dei lanuti e dei suini.** — V'erano approssimativamente:

30. 30 pecora, 65 castrati, 50 agnelli: Andarono vendute circa 10 pecore da macello da lire 0,35 a 0,90 al chil. a p. m.; 7 d'allevamento a prezzi di merito;

25 agnelli da macello da lire 0,95 a 1,00 al chil. a p. m.; 4 d'allevam. a prezzi di merito; 50 castrati da macello da lire 1,15 a 1,20 al chilogramma a p. m.

**CARNE DI VITELLO.** — Quarti davanti al chil. lire 1,20, 1,30, 1,40, 1,50.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,60, 1,70, 1,80.

**Carne di BUE** a peso vivo al quint. Lire 75 di Vacca » » » » » 59 » di Vitello a peso morto » » » » » 120

**CARNE DI MANZO**

1 qual. al chil. Lire 1,70	II qual. al chil. L. 1,50
» » » » » 1,60	» » » » » 1,40
» » » » » 1,50	» » » » » 1,30
» » » » » 1,40	» » » » » 1,20
» » » » » 1,30	» » » » » 1,10
» » » » » 1,20	» » » » » 1,—
» » » » » 1,10	» » » » » 0,90
» » » » » 1,—	» » » » » 0,80

**ULTIME NOTIZIE**

**Il Re a Roma**

Roma 27. — Il Re, partito da Firenze alle 0,35, ossequiato dalle autorità e acclamato dalla popolazione, è arrivato stamane alle 6,30 a Roma. Erano alla stazione ad ossequiarlo le autorità.

Appena arrivato — ebbe un colloquio di 5 minuti con Rudini, di 20 con Visconti Venosta sugli avvenimenti del Brasile, poi fece la solita affabile conversazione col sindaco Ruspoli, quindi in carrozza andò al Quirinale.

Vuolsi che il Re sia venuto a Roma per discutere coi ministri sulle trattative per il rilascio dei prigionieri e sui fatti del Brasile. Altri dicono invece sia venuto per affari privati e per preparativi delle nozze.

**Il matrimonio del Principe**

Un comunicato ufficiale dice: Il matrimonio di S. A. R. Il Principe di Napoli con S. A. la Principessa Elena del Montenegro sarà celebrato nel prossimo autunno.

**Il ritorno del principe di Napoli**

Cetinie 27. — Probabilmente il principe di Napoli lascerà Cetinie lunedì trentun corrente. Continuano nel Montenegro le feste in onore del suo fidanzamento con la principessa Elena.

**Gravi disordini a Costantinopoli**

**Costantinopoli, 27.** — Gli armeni nel pomeriggio invasero la Banca Ottomana uccidendo alcuni sorveglianti ed impiegati. Ne seguirono disordini e saccheggi nei sobborghi di Galata e Tophané. Grande panico, tutti i negozi si sono chiusi. Intervengono gli agenti di polizia ed i soldati per ristabilire l'ordine; vi sono parecchi morti e feriti.

**Costantinopoli, 27.** — Il panico di ieri sera si ritiene prodotto dall'attacco degli armeni alla Banca Ottomana, uccidendone il portinaio e due impiegati e ferendo gravemente il cassiere. La polizia e le truppe protessero la Banca Ottomana. Avendo gli armeni sparato contro gli agenti di polizia, questi risposero dalle case al fuoco che durò tutto il pomeriggio. Gli armeni fatti prigionieri vennero uccisi. Dopo le tre pomeridiane incominciarono i disordini nei sobborghi di Tophané e di Galata. I maomettani percorrono le vie armati di bastone. Nel Liceo di Galata sarebbe scoppiata una bomba uccidendo due persone e ferendone un centinaio. Tre feriti furono trasportati all'ospedale.

Nei tumulti di ieri non fu ucciso nessun impiegato della Banca ottomana. Invece rimasero uccisi sei gendarmi e alcuni altri furono feriti in seguito alla bomba lanciata dai tumultuanti armeni.

I mussulmani sovraccitati per l'accaduto attaccarono soltanto gli armeni, e non recarono alcun danno alle persone di altra religione.



**RR. Scuole tecniche - ginnasiali ed elementari dei PP. Giuseppini PENSIONE MENSILE L. 35**

**Linea ferroviaria Treviso-Motta di Livezza**  
La linea ferroviaria Treviso-Motta in partenza per Oderzo si trova in coincidenza alle ore 7 ant. coi treni provenienti da Venezia - da Padova - da Vicenza - da Bassano; in partenza da Oderzo col treno delle 12 trovansi in coincidenza colle medesime linee.  
In Oderzo trovansi facilmente servizio di vetture per Conegliano - S. Polo - Vittorio - Porde - none - Portogruaro.  
Per programma, rivolgersi alla Direzione del Collegio.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE  
**NUOVISSIMO ASSORTIMENTO**

Damaschi, broccati, griseti, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e canici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

**L'ACIDITA'**

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perché impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli le persone che ne fanno uso, che spesso sono affette da mal nervoso, che dà tant'uggia. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione causa di tutti i malanni. Vasetto da L. 1,50 e 2.

N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprocoloruro alla Neocromina. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), e garantisce per l'efficacia.  
Astuccio contagocce piccolo L. 2,50, grande L. 5.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)**

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si forzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Commessatti.

**G. FERRUCCI - UDINE**



**Nuovo Railway Regulator**  
**ANTIMAGNETICO**  
È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

**RAPPRESENTANZA E DEPOSITO**

di Bicicletti della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano (tipo assoluto 96) presso

**C. BURGHART - UDINE**  
piazza della Stazione ferroviaria.

**TELEGRAMMI**

**Londra, 27** — I giornali pubblicano un dispaccio da Zanzibar annunziante che Said Kalid è caduto in mano agli inglesi.

**Zanzibar, 27** — Il palazzo del Sultano e l'antica casa della dogana rovinarono in seguito al bombardamento. Il vapore del Sultano che, durante il bombardamento, tirò contro le navi di guerra inglesi fu affondato. Said Kalid si è rifugiato al consolato tedesco. I marinai inglesi lavorarono a spegnere il fuoco appiccato alle rovine del palazzo del Sultano e a raccogliere i cadaveri dei ribelli. — Combattimenti isolati continuano nelle vicinanze della città.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**LE INSERZIONI**

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Febbre** *Contro la*  
**CHINA-BERTELLI**  
Liquore TONICO-RICOSTITUENTE-FEBBRIFUGO

forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie intermittenti, debolezza, mal di capo, si usa con mirabili risultati.

Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri.  
L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franchi  
da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.  
Trovansi nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
il volume UNA LIRA il volume

- |   |  |
|---|--|
| LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.   | VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata. |
| INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata. | LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.              |
| IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.                                 | SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.       |
| FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.  | SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.                      |
| 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.                            | SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.            |
| IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.                                    | LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.             |

Dirigere Carlolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3



Volete digerir bene??  
Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e l'acqua di  
**Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliata la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.  
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità».

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per riavvivare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinacigliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

**LAGRIME DI CHINA**

Tonico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50. L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippand.

**NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte**

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercialisti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovai indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Ill.mi e Rev.mi

**PARROCI e FABBRICIERIE DELLA DIOCESI**

Il sottoscritto si pregia avvisare le S. L. Ill.mi e Rev.mi di avere trasportato il Deposito cere lavorate nei locali della casa D'Este n. 8, Viale Porta Venezia, e di averlo fornito di svariato e copioso assortimento, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Per contratti speciali conclusi con le relative fabbriche, può assumere qualsiasi commissione a prezzi convenientissimi.

Nella lusinga di venir onorato di Loro ambiti comandi col dovuto rispetto mi

**Pio Miani**

Farmacista, Via Poscolle, 50. Casa Fior.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire. 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**GIORNALE DI KNEIPP**

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp  
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).